

L'artista che si esibisce oggi si racconta: quando è morto mi è cambiata la vita

# Korsakova, i segreti di una stella

## "Devo il successo a mio padre"

Gianmarco Caselli  
LUCCA

Natasha Korsakova: l'ultima (per ora) rappresentante di una famiglia di musicisti di primo piano nel panorama mondiale. Discendente del grande compositore Nikolai Rimsky-Korsakov, ha iniziato a studiare il violino a 5 anni prima sotto la guida del nonno, poi del padre, entrambi a loro volta famosissimi violinisti. Questa grande artista si esibirà questo pomeriggio

suonando un violino Panormo del 1765, per la quarta serata della stagione dell'Associazione Musicale Lucchese che anche stavolta, non c'è dubbio, farà registrare il tutto esaurito. Insieme a lei suoneranno Simone Soldati al pianoforte e Gabriele Ragghianti al Contrabbasso. La korsakova ha rilasciato un'intervista esclusiva al nostro quotidiano.

**Una vita al servizio della musica, la tua.**

"Gran parte della mia vita è la musica, ma non è tutto: per me è importante servire la musica anche quando ci sono altri interessi nella vita. E questo mi aiuta anche nella musica. La lette-

ratura è uno di questi interessi: io scrivo libri. Ma è importante anche lo sport e non dimentico di dedicare tempo ad amici non musicisti con i quali quindi parlo di argomenti diversi. Un'altra passione è quella delle lingue. In famiglia, quando siamo tutti, parliamo quattro lingue diverse (contemporaneamente): russo, inglese, tedesco e italiano".

**Quanto ha pesato l'eredità di avere grandi musicisti alle spalle nella propria dinastia?**

"È una responsabilità grande: mio padre era un grande violinista e ha suonato con tantissime orchestre come solista e le stesse orchestre, dopo la morte di mio padre, hanno chiamato me. Prima delle prove spesso mi hanno detto che gli stessi brani li avevano suonati con mio padre. Quella di Rimsky-Korsakov invece è un'eredità più lontana, che pesa meno. Quella di mio padre e anche di mio nonno, pure lui violinista, è molto più importante.

**Quale è stato il momento più significativo?**

"Ci sono stati due momenti: il più significativo è stato quando è morto

mio padre. Da quel momento è cambiato qualcosa. Quando è morto ho dovuto suonare in un anno tantissimi concerti che doveva suonare lui. È stata una svolta. Il premio Sirmione-Catullo è stata un'altra serata indimenticabile".

**Giovane, bella, e nel pieno del successo. Cosa ti aspetti ancora?**

"Non lo so. Vivo giorno per giorno, non ho ancora fatto piani per il futuro. Mi aspetto di essere in salute e quindi di fare buone cose".

Simone Soldati, pianista lucchese, racconta come è nata la collaborazione con la Korsakova: "Ci siamo al conosciuto al Premio Sirmione-Catullo: è stata una bella sorpresa sia musicalmente sia umanamente".

**"Ho sempre amato la musica, era con me nei momenti difficili"**

